



Vendi

Acquista

Scambia

in tre click



L'utilizzazione o la riproduzione, anche parziale - con qualunque mezzo e a qualsivoglia titolo - degli articoli e di quant'altro pubblicato in questo giornale sono assolutamente riservate, e quindi vietate se non espressamente autorizzate. Per qualunque controversia il Foro competente.

Redazione: via E. Amari, 8 - tel. 091 589177 palermo@lasicilia.it

Provincia

lunedì 26 maggio 2014

**PIAZZALE GARIBALDI.** L'appartamento abitato dal parroco di Brancaccio trasformato in sede culturale

# La casa-museo del Beato Pino Puglisi

LEONE ZINGALES

C'è il letto come lo aveva lasciato il giorno in cui è stato ucciso. C'è il vecchio televisore in bianco e nero ed una radio mezza "scassata". Ci sono i paramenti sacri e le pubblicazioni a tema religioso. E poi una montagna di libri di sociologia, filosofia, teologia e storia. A Brancaccio è nata la casa-museo dedicata al Beato Pino Puglisi. È stata inaugurata nel tardo pomeriggio dal sindaco Leoluca Orlando alla presenza dei familiari del religioso, beatificato giusto un anno fa in Cattedrale. Ieri, però, mancavano il cardinale Paolo Romeo ed l'ausiliario Carmelo Cuttitta, impegnati in altri servizi pastorali. Al loro posto, monsignor Oliva che ha proceduto alla benedizione dei locali.

È stata unadomenica di festa in piazzale Anita Garibaldi anche se il popolo di Brancaccio e di Settecannoli ha preferito non presenziare al ricco programma organizzato dal Centro "Padre nostro".

La casa-museo, dunque, arricchisce la nostra città di uno spazio culturale e storico. Servono, però, alcuni adempimenti burocratici. «Questo appartamento - ha detto Maurizio Artale, presiden-

te del Centro "Padre nostro" - è parte della storia di questa città. Qui ha vissuto un religioso straordinario, un Beato che ha sacrificato tutto se stesso per aiutare i più deboli». I luoghi vissuti da don Pino sono all'insegna della semplicità e della familiarità. Nessun lusso. Nessuna ricchezza. Chi entra nella casa popolare respira l'aria di "povertà" che il parroco della chiesa di San Gaetano aveva assimilato durante il suo "mandato" di pastore in questo territorio dilaniato dalle gang mafiose.

In questo appartamento don Puglisi ci era cresciuto e ci aveva abitato sin dal 1969. L'affidatario della casa, di proprietà dell'Istituto autonomo case popolari, dopo la morte del padre era proprio don Puglisi ma una volta assassinato l'appartamento tornò nelle mani dell'Istituto. E fu sfrattato il fratello di don Pino, Franco. L'appartamento è stato così riacquistato dal Centro "Padre nostro", ristrutturato nelle parti che lo richiedevano e ieri riconsegnato alla comunità di Brancaccio, all'intera città.

«Siamo emozionati - ha detto Artale - perché abbiamo realizzato un sogno. Siamo certi che così avrebbe voluto anche don Puglisi, il nostro Beato Pino».



LA CAMERA DA LETTO DELL'APPARTAMENTO DI DON PUGLISI IN PIAZZALE ANITA GARIBALDI

**A VERGINE MARIA E BAI**  
**Volontari di Legambiente**  
**ripuliscono le spiagge**

I ragazzi del circolo ecosocialminds con i volontari di Legambiente hanno ripulito la spiaggia di Vergine Maria nell'ambito dell'iniziativa spiagge e rifiuti. Sono stati raccolti rifiuti di ogni genere secondo i criteri della direttiva europea che prevede il monitoraggio dei rifiuti spiaggiati. Nella spiaggia è stata trovata una carcassa di scooter, medicinali, un divanetto in ferro. A pochi passi uno scarico a cielo aperto.

I volontari della Legambiente hanno effettuato un analogo servizio nell'area di Barcarello a Sferracavallo dove sono state trovate bottiglie e contenitori di plastica, mozziconi di sigaretta, e cartaccia.

L'indagine è stata chiamata "Beach Litter" e continuerà anche il prossimo fine settimana. Dall'indagine è emerso che il 65% dei rifiuti trovati in spiaggia è plastica. La maggiore densità di rifiuti è stata trovata sulla spiaggia di Barcarello dove, secondo Legambiente, è possibile contare in media fino a quattro rifiuti per metro quadrato di superficie occupata da un solo ombrellone. L'obiettivo è quello di indagare la quantità e la tipologia di rifiuti presenti sulle spiagge al fine di contribuire all'attuazione della direttiva europea sulla "Mare pulito", ha detto Rossella Muroli di Legambiente.



LEGAMBIENTE